

XLV CONGRESSO NAZIONALE

Milano 12-13-14 gennaio 2012

Sindacato Nazionale Agenti di Assicurazione
Relazione dell'Esecutivo Nazionale



Sindacato Nazionale Agenti di Assicurazione

Gentili colleghe, cari colleghi, stimati ospiti,

è con immenso piacere poter annunciare l'apertura dei lavori del 45° Congresso Nazionale che dopo 25 anni, dal 1987, ritorna ad essere celebrato a Milano.

Prima di passare all'approfondimento delle varie sezioni di cui si compone la relazione, consentitemi di esprimervi un profondo senso di gratitudine, anche a nome dell'Esecutivo Nazionale uscente, per questi tre anni insieme che ci hanno visto protagonisti della vita sindacale della nostra beneamata, storica e gloriosa organizzazione.

In questi giorni ci apprestiamo a celebrare il congresso elettivo che porterà al rinnovo delle cariche sindacali.

Voi tutti siete stati informati dei motivi che hanno indotto l'Esecutivo Nazionale alla convocazione del congresso elettivo rimandando al nuovo organo di governo, che uscirà dal congresso, la responsabilità di affrontare il tema della riforma statutaria, con l'auspicio che tutto ciò avvenga in un rinnovato clima di condivisione interno che consenta al Sindacato di proseguire con slancio la sua attività nel rispetto di tutte le varie componenti che lo animano.

Sul punto desidero esprimere il mio ringraziamento alla Commissione competente che ha concluso il proprio lavoro sull'elaborazione della bozza del nuovo statuto che rimarrà agli atti del Sindacato come utile spunto di lavoro per il nuovo Esecutivo Nazionale.

Auspicio che il confronto e la competizione avvengano con franchezza e lealtà nell'alveo del supremo interesse dell'istituzione e della categoria e nella consapevolezza che i giorni che verranno saranno carichi di impegni gravosi e di avvincenti sfide da affrontare e, con tutto il nostro sforzo, superare.

LO SCENARIO MACROECONOMICO

La congiuntura economico-finanziaria con la crisi di liquidità ingenerata dai debiti sovrani, che ha ormai intaccato l'economia reale e rischia di attingere anche ai risparmi delle famiglie, non ha risparmiato il settore delle assicurazioni.

Certo, rispetto a quello bancario, il settore assicurativo per l'inversione del suo ciclo produttivo è meno esposto alla carenza di liquidità, pur essendo intervenuta l'Isvap con uno specifico provvedimento finalizzato a congelare l'impatto sul bilancio delle compagnie di una parte delle minusvalenze sui titoli di stato, a differenza di quanto accade alle banche alle quali l'EBA (European Banking Authority) impone una valutazione dei titoli sovrani in portafoglio al valore di mercato e non a quello storico.

In questo scenario il mercato assicurativo italiano, secondo i dati dell'indagine Iama-SNA, chiude il 2011 con una contrazione reale del 15% della raccolta complessiva (al netto dell'inflazione), determinata soprattutto dalla frenata del ramo vita (-20%), ma anche del calo dei danni non auto (-1,5%) che non compensa il leggero sviluppo dell'auto (+0,6%).

Crisi di redditività, selezione competitiva e quella determinata dalle compagnie, stagnazione del mercato, progressivo aumento della concorrenza dei canali diretti: sono tutte cause che si innestano nel contesto di crisi aggravando e rendendo difficoltoso il business agenziale.

Fattori questi che si ripercuotono nei riscontri del Rui (Registro Unico degli Intermediari) che attesta una riduzione del numero degli iscritti alla sezione A 2011/2010 con una variazione del 2,3% per le persone fisiche e del 1,7% per le società. In pratica si è passati da 28.121 a 27.644 iscritti.

Riduzione che si riflette sia nel calo degli iscritti allo SNA (da 7693 a 7279) che nel Fondo Pensione Agenti (da 17.100 a 16.600).

Pur tuttavia, la rete agenziale resta ancora il canale dominante della distribuzione assicurativa italiana nel ramo danni e soprattutto auto, a testimonianza del rapporto fidelizzato che l'agente riesce ad intessere con la sua clientela e della fiducia che quest'ultima ripone in lui.

Nonostante l'avvento delle nuove tecnologie e l'aggressività dei canali diretti, anche per il futuro la relazione umana costituirà il fattore dominante del settore agenziale attorno al

quale cogliere e sfruttare le nuove opportunità di business che anche un contesto di crisi può far intravedere.

Una crisi la cui soluzione dipenderà sempre più dall'efficacia delle misure sovranazionali di politica economica.

Da questo punto di vista i prossimi mesi saranno cruciali per verificare la volontà e la capacità dell'Europa di giungere quanto meno ad un'unione di bilancio che preveda decisioni più centralizzate sul rispetto dei vincoli di deficit e di debito pubblico.

LE AZIONI SINDACALI

Sul prosieguo del "Giro d'Italia" di presentazione della piattaforma programmatica, le azioni sindacali - che hanno ricevuto la condivisione di migliaia di colleghi - hanno avuto un doveroso risalto nel convegno del 23 marzo 2011 dedicato al caro polizze rcauto nel corso del quale è stato consegnato simbolicamente l'assegno delle 500.000 firme raccolte per la petizione popolare all'allora Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Sen. Carlo Giovanardi.

I passi successivi hanno visto poi la consegna della petizione popolare al Presidente della Camera dei Deputati, On. Gianfranco Fini, e l'assegnazione della stessa alla VI Commissione Finanze.

Numerosi sono stati i contatti con i rappresentanti politici di tutti gli schieramenti al fine di sensibilizzarli sulle problematiche evidenziate nel testo della petizione.

Il risultato di questa attività è stata la presentazione, da parte dei deputati e senatori contattati e incontrati, di sette interrogazioni parlamentari dai temi più svariati: dal problema dei rincari della rcauto, alla fuga delle compagnie dal mezzogiorno, dal divieto di collaborazione fra gli agenti alla mancata partecipazione dell'Isvap al convegno SNA.

Particolarmente rilevante sul terreno della difesa del plurimandato è stato l'esposto all'Antitrust (Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato), sulle clausole elusive degli effetti della Legge n.40/2007 presenti negli accordi integrativi aziendali, a tal punto che i suoi contenuti sono stati ripresi quasi *in toto* dal Presidente dell'Authority nella sua audizione alla X Commissione Industria del Senato della Repubblica del 12 ottobre 2011.

Un risultato rimarchevole che rende merito all'azione del Sindacato ad ulteriore testimonianza dell'enorme visibilità e credibilità che le azioni sindacali hanno conferito all'attività istituzionale dello SNA.

Tuttavia non possiamo sottacere anche qualche ombra.

Quello slancio che si attendeva potesse provenire dalla base degli iscritti e dal convegno sulla petizione popolare è stato in qualche modo annullato dall'esito burrascoso del successivo congresso nazionale del 2011, il quale ha portato all'interno del Sindacato disunione e contrasti.

Tali circostanze, se da un lato hanno affievolito e scoordinato l'azione di sollecito che i Gruppi Agenti avevano inviato ai rispettivi AD, affinché premessero sull'Ania per la ripresa delle trattative sul rinnovo dell'ANA, dall'altro hanno rallentato *sine die* l'avvio delle disattenzioni amministrative.

Auspichiamo, su questo punto, che il nuovo EN che uscirà da questo congresso possa riprendere, con nuova lena e una ritrovata fiducia in uno spirito di condivisione generale, le azioni così temporaneamente interrotte.

L'ATTIVITA' POLITICO-ISTITUZIONALE

Sull'onda lunga delle azioni sindacali e strettamente interconnesse ad esse si pone l'attività politico-istituzionale che ha visto l'intensificarsi dei rapporti con i rappresentanti politici e degli incontri con i funzionari del Ministero dello Sviluppo Economico per quel che riguarda le tematiche relative agli aumenti tariffari della rcauto e più in generale alla liberalizzazione del settore assicurativo, e con i funzionari del Ministero del Lavoro per la questione della mancata ratifica del CCNL dipendenti d'agenzia.

Importante è stato il monitoraggio del percorso parlamentare del DDL n.2809/2011 relativo alla costituenda Agenzia Antifrode, giunto in terza lettura all'esame del Senato della Repubblica.

L'attività del Sindacato ha fatto sì che venisse inserito nel gruppo di lavoro dell'Agenzia anche un rappresentante degli intermediari assicurativi.

Un ulteriore riconoscimento è avvenuto nel recente convegno sull'antifrode, organizzato al Senato dal deputato IDV Francesco Barbato, al quale lo SNA ha partecipato insieme a

rappresentanti parlamentari e di governo, oltre che di altre istituzioni (AGCM, Consap, ANM, Ania, ass. consumatori, Motorizzazione Civile, ecc.).

L'attività politico-istituzionale è proseguita anche nei momenti convulsi del periodo estivo quando l'Italia sotto la pressione della speculazione finanziaria è stata costretta a varare nel giro di pochi giorni due manovre economiche.

In questa fase sono stati sollecitati i massimi esponenti del Governo Berlusconi con l'intento di evitare che il comparto delle polizze vita, inteso quale forma di previdenza e di risparmio ad alto valore sociale, fosse inserito nella misura sull'armonizzazione delle rendite finanziarie.

Così come sono stati sensibilizzati alcuni esponenti politici per la presentazione di emendamenti volti alla collaborazione professionale fra gli agenti e all'estensione del divieto di esclusiva nel ramo vita.

L'apposizione della fiducia alla legge di conversione del DL n. 138/2011 (cd. "manovra d'agosto") ha congelato gli emendamenti ma non ha impedito al Governo di acquisire come raccomandazione un ordine del giorno che lo impegna a liberalizzare la collaborazione fra gli iscritti alla sez. A del RUI quale misura volta allo sviluppo ed ottimizzazione del mercato assicurativo.

Su questo argomento il Sindacato pone una rinnovata fiducia nel Governo Monti, quando all'indomani del suo insediamento ha fatto pervenire al neo Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, già Presidente dell'Antitrust, dott. Antonio Cartricalà, la richiesta di rendere attuali le proposte da lui stesso esposte nell'audizione al Senato del 12 ottobre 2011, vale a dire la rimozione dei nodi strutturali irrisolti del mercato attraverso la diffusione di figure professionali plurimandatarie indipendenti dalle compagnie.

Ci attendiamo quindi che la fase 2 del Governo orientata alla crescita, dopo quella del rigore, preveda dal lato delle liberalizzazioni del mercato assicurativo il rilancio del plurimandato ed il definitivo varo della collaborazione professionale fra gli agenti.

Degna di nota è anche lo sforzo che il Sindacato ha profuso congiuntamente ad alcune sezioni provinciali, che sul territorio si sono particolarmente distinte contro la misura dell'incremento dell'aliquota d'imposta sulla rcauto.

Sapevamo sin dall'inizio che di fronte ad una legge dello Stato le amministrazioni provinciali, molte delle quali alle prese con problemi di bilancio, avrebbero usufruito della facoltà loro concessa di aumentare sino ad un massimo del 3,5% l'aliquota d'imposta (anche se in un caso, a Pescara, siamo riusciti a far fare marcia indietro alla giunta provinciale).

Tuttavia l'attività di denuncia messa in piedi dallo SNA ha dimostrato ancora una volta, qualora ce ne fosse bisogno, da che parte si collocano gli agenti di assicurazione italiani, che è quella della tutela dei propri assicurati, dei consumatori e dei cittadini, per un mercato più equo e mutualistico.

Oltre al convegno sulla petizione popolare, il Sindacato ha celebrato, poi, ad ottobre il primo forum dedicato alle Casse di Previdenza Agenti al quale hanno partecipato molti amministratori agenti delle casse.

Il convegno è servito per fare il punto su alcuni aspetti critici delle CPA, evidenziando la necessità di dotare le Casse di uno statuto operativo comune.

Con l'aiuto di esperti giuristi e fiscalisti sono stati affrontati importanti temi relativi all'amministrazione delle Casse, ai diritti degli iscritti, alle problematiche connesse alla liberalizzazione del mandato, alle procedure contabili e gestionali.

Pur elogiando l'acume e la lungimiranza dei rappresentanti SNA che, con l'inserimento della convenzione del 1953 nel DPR n. 387/1961, riuscirono a farle attribuire efficacia erga omnes, il Forum ha messo in luce la necessità di riformarne alcuni istituti per renderla più attuale e al passo con le nuove modalità operative che contraddistinguono la nostra professione.

I RAPPORTI CON LE AUTHORITY

Con grande soddisfazione abbiamo appreso dell'audizione dell'Antitrust del 12 novembre scorso, soprattutto quando abbiamo constatato il contenuto della stessa che ha posto l'accento sulle stesse criticità rilevate dallo SNA nel suo esposto al Garante della Concorrenza.

Vale a dire la conferma della presenza di clausole di esclusiva nei mandati agenziali e negli accordi integrativi, la previsione di contratti di affitto trilateri, le limitazioni di attività e

l'imposizioni di obblighi stringenti per gli agenti plurimandatari, le discriminazioni fra agenti al momento del conferimento del mandato o in sede di mantenimento dello stesso, le pretestuose azioni giudiziarie delle imprese volte ad impedire all'agente cessato il legittimo uso di dati commerciali della propria clientela.

L'Autorità sta valutando se vi siano i presupposti per l'avvio di specifiche indagini istruttorie alle quali non faremo certo mancare il nostro supporto, se richiesto, in termini di fonti testimoniali e documentali.

Il 2011 si è chiuso anche con una ripresa, almeno sul piano tecnico, dei rapporti istituzionali con l'Isvap.

L'incontro del mese di ottobre, avvenuto in ossequio alla legge sulla tutela del risparmio (legge n. 262 del 28 dicembre 2005) attraverso la quale le Authority di vigilanza sottopongono a revisione periodica, almeno ogni tre anni, gli atti regolamentari adottati al fine di adeguarli all'evoluzione del mercato e agli interessi dei consumatori, ha affrontato vari argomenti in un clima di rinnovata collaborazione: dal tema delle sanzioni pecuniarie e delle connesse ispezioni Isvap a quello degli oneri burocratici.

Sul primo punto l'Istituto di Vigilanza ha confermato la sua posizione sull'applicazione del cumulo materiale delle sanzioni, riconducibili a plurime violazioni di diverse norme regolamentari, ovvero a plurime violazioni nel tempo di una medesima disposizione normativa.

Tuttavia i responsabili legali si sono dichiarati disponibili a ricevere un elaborato dello SNA, su base giuridica e giurisprudenziale, in favore del cumulo giuridico (in virtù del quale si considera un'unica condotta illecita la violazione reiterata della stessa disposizione normativa). Inoltre hanno accolto con interesse l'ipotesi espressa dallo SNA di arrivare ad una modifica del Codice delle Assicurazioni mirante ad unificare il processo sanzionatorio con l'unificazione delle due procedure (pecunario-amministrativa e disciplinare) allo scopo di evitare quelle incongruenze che si talora verificano in presenza di violazioni sanzionate lievemente in termini disciplinari ma con esborsi economici insostenibili dal punto di vista pecuniario.

Altrettanto interesse è stato espresso dall'Istituto nei confronti del prontuario, con il quale lo SNA ha inteso fornire ai

propri associati uno strumento in grado di coadiuvarli nel reperimento della documentazione necessaria, da fornire agli ispettori Isvap, in sede di ispezione agenziale.

Sia pure in maniera informale, l'Istituto nella sostanza ne ha approvato l'impianto fornendo alcuni puntuali suggerimenti che sono stati puntualmente implementati nel progetto editoriale.

L'impegno preso è stato quello di incontrarsi più frequentemente per valutare e condividere l'esigenza di snellire gli oneri burocratico-amministrativi.

Da questo punto di vista lo SNA a breve presenterà all'Istituto una proposta di modifica che consentirà, tra l'altro, di accorpare più modelli di informativa precontrattuale in un unico documento, nel rispetto ed in coerenza con le norme legislative e con i principi delle Direttive Europee.

I RAPPORTI CON LE OO.SS.

La decisione assunta al Comitato Centrale del 18 aprile 2011, di non ratificare la bozza di CCNL 2011 dipendenti di agenzia, ha inaugurato una fase conflittuale con le OO.SS..

Lo abbiamo, scritto, ripetuto, ribadito, affermato in tutte le sale che la firma apposta all'ipotesi di CCNL era per asseverazione, cioè per autenticità dei testi, e che pertanto il contratto, a seguito della mancata ratifica, non poteva e non può rivestire alcun valore giuridico e contrattuale per gli iscritti SNA.

Abbiamo anche fortemente contrastato l'inaccettabile metodo intimidatorio con il quale le OO.SS. hanno sollecitato gli Ispettorati del Lavoro a svolgere indagini presso le agenzie iscritte allo SNA al fine di verificare l'osservanza della normativa in materia di lavoro.

Ci sta che nell'ambito delle relazioni industriali i toni a volte possono essere esasperati e con questo spirito abbiamo anche tollerato le rivendicazioni che ci venivano mosse spesso anche attraverso manifestazioni nei pressi dell'agenzia di qualcuno di noi.

Del pari, però, abbiamo fatto notare come nonostante la grave crisi di redditività che sta attraversando l'intero comparto, aggravata – tra l'altro – dal rifiuto opposto dall'Ania di trattare il rinnovo dell'Accordo nazionale di categoria, gli agenti di assicurazione hanno sostanzialmente mantenuto stabili i li-

velli occupazionali dei dipendenti pur non usufruendo di armonizzatori sociali.

Segno evidente del grande senso di responsabilità che pervade nella categoria a riprova del rispetto del lavoro dei propri dipendenti.

Le stesse motivazioni sono state presentate anche al Ministero del Lavoro, insieme alla proposta di riuscire a trovare una via di soluzione incentrata, in sostanza, nella conferma del normativo 2005 con un adeguamento della parte economica agli indici inflattivi.

La *condicio sine qua non*, posta dalle OO.SS. in un successivo incontro sempre al Ministero del Lavoro, di subordinare l'avvio di qualsiasi trattativa all'approvazione del CCNL 2011 ha fatto naufragare ogni possibilità.

Spetterà al nuovo Esecutivo Nazionale riaffrontare la vertenza, nella consapevolezza che gli agenti di assicurazione non si sono mai sottratti alle loro responsabilità quali datori di lavoro nei confronti dei lavoratori dipendenti.

Lo dimostrano i continui solleciti agli iscritti invitandoli ad erogare, a titolo volontario e personale, importi aggiuntivi rispetto a quelli previsti contrattualmente in conto "ulteriore anticipazione assorbibile" in modo da compensare gli arretrati che in prospettiva potrebbero accumularsi.

In un contesto di crisi generalizzata, a tutti viene richiesto di affrontare temporaneamente sacrifici per il bene comune e, in questo senso, anche le OO.SS. dovranno comprendere l'eccezionale difficoltà del momento attuale vissuta dal settore agenziale.

I RAPPORTI CON L'UNAPASS

Strettamente connesso al tema della vertenza con le OO.SS. è quello dei rapporti con l'Unapass dal momento che proprio sul CCNL dipendenti di agenzia si è marcata un'ulteriore differenza con lo SNA.

Come è a tutti noto, dopo una conduzione comune delle trattative con le rappresentanze sindacali dei dipendenti, l'Unapass si è differenziata dallo SNA con la ratifica dell'ipotesi del contratto.

Un tale distinguo ha creato confusione nel mercato sia in termini giuridici dando validità e vigenza, almeno per gli iscritti

Unapass, al CCNL 2011 e rendendolo applicabile per gli agenti non iscritti ad alcun sindacato, sia in termini politici con riguardo ai rapporti fra lo SNA e le OO.SS. e fra lo SNA e l'Unapass. Tuttavia occorre segnalare che, già prima della questione del CCNL, l'Unapass aveva segnato il passo nei rapporti con lo SNA, prendendo le distanze dalla piattaforma della azioni sindacali, promuovendo in proprio un programma di azioni e distanziandosi da un'auspicabile percorso comune.

L'unificazione fra le due associazioni era stata indicata nel programma elettorale di questo Esecutivo che, a onor del vero, ha cercato di metter in atto tutto quanto fosse nelle sue facoltà per conseguire l'obiettivo.

Dobbiamo riconoscere che qualcosa non ha funzionato.

Resta però sempre valida e attuale la via per giungere ad una unificazione della rappresentanza sindacale.

Sia pure con tutti i distinguo interni, fondamento e consacrazione della vita democratica di un'associazione, è quanto mai auspicabile che la categoria parli all'esterno con una voce unica e sotto una sigla unica, per meglio e più efficacemente tutelare gli interessi dei propri rappresentati.

I RAPPORTI CON I GAA

Le relazioni fra il Sindacato e i Gruppi Agenti, svoltesi nel triennio attraverso la partecipazione a numerosi Congressi e l'assistenza su aspetti normativi, hanno avuto un momento di difficoltà nel 2011, relativamente all'accordo integrativo Unipol.

L'Esecutivo Nazionale, sin dal mese di maggio, nel valutare una bozza non ancora definitiva, prese una precisa posizione, respingendo nella sostanza la proposta di un nuovo modello remunerativo e invitando, nel contempo, il Gruppo Agenti a modificare la trattativa in corso.

Presenza di posizione che ha assunto la forma di una vera e propria delibera di non ratifica quando l'accordo è stato formalmente presentato in Esecutivo nel successivo mese di ottobre. Non è questa la sede per aprire un dibattito sulle valutazioni espresse dall'Esecutivo Nazionale; in ogni caso esse risiedono nell'inviolabilità di un principio sindacale irrinunciabile: vale a dire quello dell'inaccettabilità, qualsiasi sia la ragione fondante, della riduzione della provvigione da mandato nella rcauto.

Anche se poi tale riduzione è in parte mitigata da una parte variabile legata all'andamento tecnico, sui cui parametri però gli agenti non hanno alcuna possibilità di intervenire.

Sottostante a tali valutazioni risiede inoltre anche la preoccupazione del Sindacato verso il pericolo latente di un effetto domino destabilizzante dell'intero sistema distributivo agenziale italiano.

Sull'argomento si sono avuti anche frequenti incontri tra i rappresentanti sindacali e quelli dei Gruppi Aurora, Navale e Unipol per manifestare loro le ulteriori perplessità suscitate anche da alcune parti dell'impianto normativo della lettera d'incarico e dell'accordo integrativo.

Resta in ogni caso confermata la tutela sindacale dello SNA, verso tutti quegli agenti che non intendessero sottoscrivere il nuovo integrativo proposto dall'impresa.

I RAPPORTI CON L'ANIA

I rapporti con l'Ania, ad oggi, sono fermi.

L'Associazione delle imprese ha confermato il suo atteggiamento di chiusura nei confronti del Sindacato anche nel 2011. Un atteggiamento, a questo punto, incomprensibile anche alla luce della crisi che certo non risparmia il settore assicurativo e che piuttosto dovrebbe indurre le imprese a rinnovare il rapporto di lavoro e le relazioni con il Sindacato.

E' palese la strategia dell'Associazione delle imprese di favorire attraverso le proprie associate la contrattazione di secondo livello e, quindi, la stipulazione di accordi integrativi aziendali che non mirino soltanto all'integrazione della parte economica, ma puntino alla riforma di specifici istituti dell'Accordo Impresa-Agenti con il velato proposito di scardinarne le fondamenta, presentando uno scenario di mercato stellare composto da innumerevoli accordi che di fatto indeboliscono la categoria e il Sindacato.

Noi non ci stiamo!

Gli agenti assicurativi rappresentano una rete distributiva qualificata e professionale, nella quale paradossalmente credono più i clienti che le stesse compagnie.

Nonostante tutti gli sforzi dei grandi gruppi assicurativi in termini di investimento nelle compagnie dirette, sono gli agenti a detenere il mercato danni nella quasi totalità, dal momento

che resta fondamentale il fattore umano e la consulenza professionale e qualificata che solo un agente può garantire rispetto alla quale un call center o un sito internet non potranno mai aspirare.

Non a caso tutte le indagini di mercato indipendenti, svolte presso la clientela assicurata, hanno confermato questo assunto. Il nuovo Esecutivo avrà l'onere di affrontare questa impasse con la nuova Presidenza Ania - che, ci auguriamo, intenda riprendere il dialogo istituzionale - reclamando il rinnovo dell'intero impianto contrattuale alla luce delle evoluzioni del mercato e della nuovo ruolo dell'agente di assicurazione sancito dalle leggi di liberalizzazione.

Su questo fronte sarà quanto mai opportuno riprendere le azioni sindacali per indurre l'Ania alla ripresa delle trattative.

L'ATTIVITÀ DELLE COMMISSIONI

Ma veniamo ora all'attività svolta dalle commissioni, non senza rivolgere preventivamente il nostro sincero apprezzamento per la mole e la qualità del lavoro svolto.

AREA INTERNAZIONALE

A Bruxelles procede il percorso di aggiornamento della Direttiva comunitaria sulla distribuzione assicurativa, quella che dieci anni fa portò alla nascita del Codice delle Assicurazioni e dei conseguenti Regolamenti Isvap in Italia.

La nuova Direttiva darà indicazioni che verranno recepite e applicate tra un paio d'anni nel nostro paese e che determineranno le condizioni alle quali un intermediario professionale lavorerà nel prossimo decennio.

La situazione è costantemente presidiata dallo SNA, partendo dall'analisi attenta della voluminosa documentazione che riceviamo ogni settimana, sino alla puntuale presa di posizione con relazioni scritte inviate al Bipar.

E' ormai diventata attività quasi quotidiana.

Vi sono poi le due assemblee semestrali dell'Associazione sovranazionale degli intermediari, le riunioni del Comitato dei Direttori e del Management Committee, gli incontri di Commissione e le varie conferenze telefoniche tra i componenti

dell'Ufficio di Presidenza del Bipar (lo SNA partecipa a ognuno di questi appuntamenti dallo scorso anno, visti gli incarichi assunti da Jean François Mossino), dopo le quali vanno trovati equilibrati punti d'incontro, che portino ad una sintesi e a una presa di posizione comune tra le diverse associazioni di intermediari verso le istituzioni europee. Cosa non sempre facile, visto le differenze (normative, di mercato e, quindi, di visione) che esistono tra Europa del Nord e quella del Sud. Per il momento la maggioranza nel Bipar si oppone all'insistente proposta di adattare le rigide regole della Mifid anche agli adempimenti pre-contrattuali e a quelli relativi al best advice del settore assicurativo, dichiarando di poterne comprendere l'applicazione ai soli prodotti di tipo previdenziale e a prevalente contenuto finanziario.

In merito a questi ultimi il Bipar insiste, peraltro, affinché le compagnie si assumano totalmente le responsabilità legate al prodotto.

Un costante impegno viene, inoltre, profuso per mettere in luce le differenze tra distribuzione e intermediazione assicurativa, la prima effettuata da distributori (banche, poste, internet, call center, ecc) la seconda curata da intermediari professionali qualificati e indipendenti.

Non si perdono occasioni per evidenziare i valori dell'intermediazione professionale, innanzitutto per la tutela del consumatore e per il sistema sociale ed economico di ogni paese. L'Europa condivide ma sembra privilegiare un'altra impostazione, insistendo sulla figura dell'intermediario totalmente indipendente, tanto da non percepire più alcun tipo di compenso economico dalle compagnie; così da non poterne subire (direttamente o indirettamente) le influenze.

Nessuna provvigione, nessun rappel, incentivo o contributo, nessuna forma d'indennità di fine mandato, visto che non esiste alcun rapporto con la compagnia.

Il mandato sarebbe da parte cliente che, una volta assistito e consigliato, pagherebbe la prestazione professionale.

In sostanza ci si ispira alla figura del broker, quello dei paesi scandinavi però, che nel 2004 dovette accettare per legge di non poter più percepire compensi dalle compagnie ma solo dai propri clienti.

E' in questo ambito significativo che si è concentrato il dibattito emerso nelle ultime quattro assemblee semestrali, vale a

dire sull'istituzione della figura di consulente remunerato, ossia di colui che guida il cliente nella scelta, senza nemmeno procedere al successivo perfezionamento del contratto.

L'avanzare di moderne forme di comunicazione e lo sviluppo esponenziale della tecnologia al servizio del cittadino propongono ogni giorno nuove e comode modalità di transazione senza più ricorrere agli sportelli fisici (home banking, biglietterie e check-in, ecc).

Può funzionare anche per le assicurazioni, a maggior ragione se l'attività d'informazione, analisi e consiglio è comunque affidata alla responsabilità di un intermediario professionale. Nel giro di pochi anni quest'ultimo potrebbe però trovarsi a fare un lavoro molto diverso da quello attuale, a condizioni normative ed economiche differenti da quelle che conosciamo oggi. Questo non solo per il broker ma anche per l'agente.

In alternativa all'intermediario indipendente e al consulente remunerato, l'Europa propone infatti la figura dell'intermediario "legato" alla società di assicurazione, che rappresenta quello specifico marchio.

Il Bipar, su pressione della Commissione Agenti, ha preso ferme posizioni per contestare e abrogare questa impropria terminologia ("legato"), ribadendo l'importanza sistemica della figura di un agente autonomo.

Addirittura, nel documento contenente le osservazioni alla Commissione Europea per la revisione della Direttiva, condiviso da tutte le associazioni di intermediari aderenti al Bipar, è stato accettato e supportato l'allegato prodotto dallo SNA, nel quale si sottolineava l'importanza della collaborazione fra iscritti alla sezione A del Rui (così come di A con B).

Delle circa 50 associazioni, sono state ammesse e condivise solo le proposte integrative di tre rappresentanze nazionali.

Una di queste era la nostra.

Bisogna perseverare nelle attività giuridiche, politiche e di lobby a livello internazionale.

Vanno coltivate e gestite le buone relazioni con le altre associazioni d'intermediari europei, senza le quali le nostre istanze o proposte isolate non possono passare.

Vanno inoltre trovate le sinergie, sempre più possibili, con i broker.

E' stato importante aver assunto una presa di posizione unanime nel mettere in discussione il modello d'intermediario

indipendente che intende proporre il legislatore europeo. Gli stessi broker concordano che non è la remunerazione dell'intermediario a favorire un sistema di concorrenza adeguato a soddisfare le esigenze del consumatore. Contano soprattutto la qualità dei prodotti e dei servizi e, non ultimi, il costo degli stessi (in termini di premi e di sinistri) che sono di esclusivo dominio delle compagnie.

Ma le sinergie, le condivisioni, le prese di posizione comuni sono frutto di un'attività di relazione costante, non auto referenziale e molto attenta agli equilibri.

Nell'ultimo anno lo SNA ha coronato con successo il lavoro di 5 anni.

Jean François Mossino è stato eletto all'unanimità Presidente del Comitato degli Agenti nel Bipar, presiedendo e coordinando pertanto le assemblee delle varie associazioni di agenti europee.

Questo incarico l'ha portato a essere componente a tempo indeterminato del Management Committee (l'Ufficio di Presidenza del Bipar, sostanzialmente l'Esecutivo dell'associazione sovranazionale), con il parere unanime di tutte le associazioni di agenti e broker.

Compererà al futuro Presidente Nazionale dello SNA la responsabilità di decidere se mantenere queste due posizioni strategiche nel triennio che verrà, tenendo presente che un nuovo responsabile dell'area internazionale nominato dallo SNA non potrà sostituire di diritto Mossino negli incarichi che gli sono stati assegnati.

Questi non sono stati attribuiti all'Italia o allo SNA, scaturiscono da un periodo di osservazione (almeno biennale) delle attività svolte dal nostro responsabile dell'area internazionale. Sarà invece necessario dotare lo staff dello SNA di una risorsa dedicata alle attività internazionali, che supporti il Direttore e il responsabile di Area.

Il materiale da analizzare è troppo voluminoso e impegnativo da leggere e, anche in Europa, capita che taluni provvedimenti che ci riguardano vengano inseriti in documenti che non sono pertinenti al settore assicurativo.

Non possiamo permetterci distrazioni, in particolare nei prossimi tre anni, tenendo conto che andranno seguite con attenzione diverse evoluzioni a livello europeo.

Non ultime le modifiche in materia di Solvency II.

Un'ulteriore attività internazionale che merita particolare attenzione è quella relativa alla costituzione e al coordinamento delle associazioni internazionali di Gruppi Agenti dello stesso gruppo assicurativo.

Oltre a seguire gli incontri dei gruppi Axa e Allianz, è stato costituito lo scorso mese di settembre l'Associazione dei GAA Groupama.

Oltre al valore che rappresenta e costituisce per ogni Gruppo agenti europeo l'opportunità, sul piano politico e operativo, di avere incontri di scambio e di confronto, emerge inevitabilmente in questi consessi il disegno strategico che ogni gruppo assicurativo elabora a livello internazionale, attuando politiche spesso differenziate (sebbene convergenti) in ogni singolo paese.

Questo consente, in particolare ad associazioni che hanno consolidato nel tempo le relazioni tra i vari paesi, di elaborare strategie di GAA condivise e concordate, tanto nell'attuare il confronto a livello di singolo paese, quanto a livello internazionale.

Sono in cantiere la costituzione di altre due associazioni internazionali, oltre che la realizzazione di altri due progetti europei finalizzati a portare valore aggiunto e servizi qualificati agli agenti italiani (uno sulla copertura di RC professionale, l'altro inerente la previdenza integrativa).

AREA LEGALE/TERRITORIO

L'attività di supporto e assistenza nell'area legale ha visto intensificarsi gli sforzi necessari a garantire la miglior tutela ai colleghi, considerando i vari provvedimenti emanati dall'Isvap e le numerose verifiche delle compagnie e dell'Istituto di Vigilanza sull'attività di intermediazione agenziale.

Le problematiche e i quesiti che si sono presentati hanno quindi reso necessaria un'attività legale intensa e continuativa tramite pareri, consigli e una capillare assistenza nel contenzioso nonché con numerose riunioni in sede.

Ciò ha reso opportuno anche estendere la copertura della polizza di tutela legale, modificando nel marzo del 2011 la compagnia di riferimento con il subentro della Roland al precedente assicuratore Arag.

L'estensione delle garanzie ha riguardato - oltre ad un ritocco

al rialzo dei massimali - l'ambito penale, l'assistenza legale in materia di normativa privacy e sicurezza sul lavoro, nonché i ricorsi al TAR contro le sanzioni Isvap di radiazione o pecuniarie superiori ai 3 mila euro.

Sono ovviamente confermate le garanzie per i sinistri concernenti le controversie contro le compagnie mandanti, contro i subagenti, i produttori e i dipendenti d'agenzia.

L'area legale si è impegnata anche a garantire la continuità di copertura per gli agenti coinvolti in contenziosi che richiedevano l'apertura di un sinistro e soprattutto impegnandosi a risolvere quelle situazioni che inevitabilmente si verificano quando subentra una compagnia di tutela legale ad un'altra.

L'Istituto di vigilanza ha proseguito l'attività di emanazione delle normative di settore: a dicembre 2010 è entrato in vigore il Regolamento Isvap n.35 concernente gli obblighi di informazione e di promozione dei prodotti assicurativi ed in tale contesto, soprattutto nei primi mesi del 2011, sono stati approfonditi i temi connessi agli adempimenti a carico degli agenti, diramando un'apposita circolare.

In generale, infatti, il Regolamento fa riferimento ad obblighi a carico delle imprese, tuttavia nell'analisi dell'articolato emergono argomenti che potrebbero avere riscontro nell'attività degli intermediari agenti; si pensi ad esempio alla pubblicità dei prodotti assicurativi.

In relazione sempre alle novità dispositive dell'Isvap, nel giugno 2011 è stato emanato il Regolamento n.39 riguardante le politiche di remunerazione delle imprese. Dagli esiti della pubblica consultazione si evince che l'Istituto ha parzialmente accolto le istanze sindacali, in particolare eliminando una disposizione secondo la quale le imprese avrebbero avuto facoltà di rivedere periodicamente le politiche di remunerazione degli intermediari.

Rammentiamo che il provvedimento si inquadrava nell'ambito delle iniziative volte a limitare i compensi eccessivi a favore di manager aziendali; un contesto differente pertanto da quello relativo alla remunerazione degli intermediari.

Di recente inoltre l'Isvap è intervenuto con il Provvedimento n.2946 del 6 dicembre 2011 riguardante le polizze legate ai mutui.

La disposizione vieta la sovrapposizione del ruolo di intermediario e beneficiario del prodotto assicurativo. Rammentia-

mo che il Sindacato si era espresso condividendo l'impianto normativo che era stato precedentemente posto in pubblica consultazione e la nuova disposizione entrerà in vigore il prossimo 2 aprile.

L'area legale SNA ha infine di recente curato la stesura e pubblicazione dell'opuscolo sulle verifiche amministrative in agenzia, sia da parte dell'Isvap che da parte degli ispettori di compagnia; un utile strumento che consente - nella continuità di quanto iniziato nel 2010 con il Manuale per l'Agente - di avere a disposizione un prontuario di facile consultazione, contenente indicazioni sulla documentazione necessaria per trovarsi pronti nella delicata fase ispettiva.

Sono proseguiti i numerosi interventi presso le sedi agenziali, ponendo particolare attenzione ai casi di revoca del mandato, al fine di fornire assistenza nella delicata fase delle riconsegne e chiusura del rapporto, tramite l'aiuto e la collaborazione dei componenti della Commissione Territorio NAS. Nel solo ultimo anno solare 2011 tali interventi sono state varie decine.

A ciò va aggiunto il notevolissimo servizio di assistenza svolto a favore dei colleghi, in ordine alla corretta applicazione della normativa in vigore, con particolare riferimento all'art. 117 del Codice delle Assicurazioni (separazione patrimoniale) ed ai collaboratori di agenzia.

La capillare attività di assistenza in questa delicata area è ovviamente proseguita in relazione ai tantissimi quesiti che ci sono stati sottoposti ed agli innumerevoli pareri che si sono forniti.

CENTRO STUDI E RICERCHE

Si è sviluppato nel segno della continuità il lavoro del Centro Studi della SNA, focalizzando l'attenzione su una specifica attività da tempo in cantiere.

Il progetto vuole determinare scientificamente l'impatto che ha avuto ed ha sul conto economico delle agenzie in appalto la nuova normativa legislativa e regolamentare che si è succeduta dal 2005; uno studio che consenta allo SNA, ma anche ai gruppi aziendali, nei confronti delle rispettive contropar-

ti, di intavolare trattative serie sull'indispensabile recupero di redditività delle agenzie, potendo contare su un'analisi oggettiva e con base scientifica dei nuovi costi che si sono abbattuti sulle agenzie e che impattano quotidianamente sulla nostra attività.

Per realizzare questo studio, lo SNA si è rivolto al Prof. Claudio Cacciamani dell'Università di Parma ed al suo gruppo di studio.

Il Prof. Cacciamani è docente di Economia degli Intermediari Finanziari presso la Facoltà di Economia dell'Università di Parma ed è uno dei maggiori esperti accademici del nostro settore; è autore di numerose pubblicazioni riguardanti l'economia delle agenzie ed il mondo dell'intermediazione agenziale in genere.

Dopo i primi contatti con il docente e la sua equipe, con la collaborazione del nostro Direttore Antonello Galdi, si è stabilito il percorso di massima del lavoro, che ora andrà implementato attraverso lo studio e la valutazione di dati empirici. Lo "step" successivo ha coinvolto l'intera base associativa con l'invio di un semplice questionario con domande essenziali ma utili ad inquadrare i termini concreti della ricerca.

Il fine è quello di creare quella massa critica di dati necessari per dare oggettività al lavoro degli accademici, utilizzando i risultati della ricerca presso le istituzioni e le controparti.

AREA FORMAZIONE

La Commissione Formazione, sotto la guida del nuovo componente dell'EN, Stefano Querinuozzi, in seguito alle dimissioni del precedente responsabile, ha dato immediato impulso alla ripresa del suo lavoro nell'area di competenza.

Sin dal mese di agosto, in un'apposita riunione, è stata proposta l'idea di organizzare una serie di incontri formativi sul territorio da realizzare in breve tempo, per dare un segnale forte alla categoria.

L'iniziativa è stata concepita allo scopo di recuperare il tempo perduto e di segnare un punto di partenza per l'organizzazione futura di un progetto più ampio di formazione indipendente, atta a valorizzare la figura dell'agente imprenditore che possa competere con l'evoluzione del mercato assicurativo e la concorrenza di nuovi canali distributivi, dovendo far

leva sulla cultura assicurativa, sulla qualità e sulla personalizzazione dei servizi.

Nonostante alcune difficoltà iniziali dovute a diverse motivazioni ed il poco tempo a disposizione, la Commissione è riuscita a far partire la prima fase del progetto "ITALIAinFORMAZIONE" che si è svolta in sei tappe che hanno toccato varie regioni italiane nelle città di: Roma, Taormina (ME), Bologna, Bari, San Dona di Piave (VE), Milano.

Le giornate sono state organizzate con un ampio programma formativo ed i temi trattati sono stati molteplici ed attuali, connessi ad attività manageriali indispensabili per poter fronteggiare l'evoluzione del mercato, le novità legislative, le offerte di software indipendenti per gestire i processi gestionali della propria agenzia.

Sono stati affrontati, inoltre, anche i temi relativi alla pianificazione e controllo dei processi burocratici, al rispetto della normativa sulla privacy, all'osservanza delle norme sulla sicurezza negli ambienti di lavoro ed al controllo della redditività d'agenzia.

I partners chiamati a informare e formare i nostri associati sono stati di elevato standard qualitativo, quali:

- il Fondo Pensione Agenti nelle persone del Presidente Lucio Modestini ed il Direttore Sandro Bianchini;
- l'UCA Assicurazioni nella persona del Direttore Commerciale Alfredo Penna;

- l'Ing. Francesco Casagrande ed il dott. Massimiliano Masiero sulla privacy e la sicurezza sul lavoro (d. lgs. n.81/2008);

- il dott. Domenico Fumagalli sulla regolamentazione Isvap;

- la Fondazione CUOA di Altavilla Vicentina (VI), nella persona di Massimo Battuello, ed il Centro Analisi e Formazione CAFCA di Torino, nella persona del dott. Michele Bollino, sulla redditività delle agenzie (generazione, misurazione e controllo; creazione di valore attraverso la formazione);

- la SIA Spa di Bassano del Grappa (VI), nelle persone di Massimo Rivero e Luca Bertollo, sulla compliance d'agenzia e i software gestionali.

Sebbene sia stata pianificata in brevissimo tempo, l'iniziativa ha riscosso un grande apprezzamento richiamando circa 700 agenti iscritti e non al Sindacato, che hanno interagito con domande e richieste di approfondimenti, rendendo le

varie tappe vivaci e dinamiche, contribuendo al grande successo formativo con circa 3.000 ore certificate ai fini dell'assolvimento degli obblighi Isvap.

Il successo conseguito è da valutare anche in termini economici se consideriamo l'onda lunga delle nuove iscrizioni (più di una 30ina) che sono state fatte a latere degli eventi, l'ulteriore vantaggio che tutti i formatori abbiano girato l'Italia praticamente a loro spese, il contributo dato da alcuni sponsor e gli incassi dovuti alla forte affluenza negli incontri.

Con questa formula il Sindacato ha visto ridotte al minimo le spese organizzative a suo carico, segnando un percorso agevolmente replicabile, con la possibilità concreta di fruire di servizi di alto valore aggiunto per gli associati e con minimi sforzi economici.

Questo modello formativo ha già prodotto effetti a catena, come ad esempio l'evento formativo realizzato in Toscana dal Coordinatore Paola Cobbe.

Segno che il format così realizzato andrebbe inserito in pianta stabile nella struttura del Sindacato e reso accessibile a tutti i rappresentanti regionali e provinciali che dovessero farne richiesta. In tale contesto si inserisce anche il lavoro sviluppato sulla formazione a costo zero per gli agenti, come ad esempio il progetto che è stato realizzato a Verona, un percorso formativo di qualità finanziato tramite il fondo interprofessionale For.Te completamente gratuito per i dipendenti d'agenzia che apre ad un mondo di possibilità che dovranno essere sviluppate in futuro.

AREA MEZZOGIORNO

Fin dall'inizio del suo insediamento, la Commissione ha puntato la sua determinata azione verso le esigenze che chiaramente condizionavano la categoria (redditività, produzione di lavoro, serenità dell'ambiente di lavoro), in particolare nel sud Italia, rendendosi presto conto degli effetti perversi causati dalle attività propositive da parte delle compagnie, con la conseguenza per i colleghi di difendere, più che lo sviluppo del lavoro, la propria esistenza di professionisti e la sopravvivenza delle agenzie medesime.

Sin dal primo incontro - avvenuto il 12 giugno 2009 - i componenti della Commissione hanno avvertito la necessità di

far sentire la “voce” del Sindacato verso le istituzioni (Governo, Isvap, Ania, Antitrust, ecc.), operando direttamente e mediante efficaci rapporti di lobby, capaci di muovere le leve di intese e collaborazioni per gli obiettivi prefissati.

A partire dalla Campania e a proseguire per ogni regione meridionale, si sono costituite le “Agenzie-osservatorio” che hanno potuto verificare efficacemente sul territorio di riferimento le anomalie del sistema distributivo che le compagnie, con l’avallo dell’Ania, hanno determinato.

Si pensi, solo per fare qualche esempio, alla violazione dell’obbligo a contrarre, alle disdette di massa, alle chiusure agenziali, alla concorrenza sleale delle compagnie dirette, alla disarticolazione della tradizionale rete distributiva.

Il Mezzogiorno è stato al centro ed il centro di un “laboratorio di attività” per le compagnie con l’obiettivo di esportarne i risultati in altre regioni del paese.

L’osservatorio ha così messo in luce:

- l’attacco delle compagnie alle agenzie plurimandatarie;
- la conseguente negazione di mandati ad agenzie già operative con altri mandati;
- l’attività delle mandanti a rendere vulnerabili le agenzie per meglio governarle sia in ordine al plurimandato che con riferimento all’obbligo a contrarre, mettendo in atto chiusure indiscriminate ed avviando politiche fortemente restrittive sul territorio;
- i fenomeni illegali da parte degli assicurati che hanno finito con il favorire le politiche di disarticolazione della rete da parte delle compagnie.

In un contesto tale è apparso necessario il coinvolgimento ampio della stampa locale e a seguire di quella nazionale.

Sul punto la Commissione ha deciso di puntare su un impatto mediatico con campagne di informazioni rivolte ai consumatori e alle Associazioni correlate, ma in grado di coinvolgere anche i centri di potere, di legislazione, di organizzazione, di controllo locale quali i Prefetti, i Sindaci, i Governatori Regionali, i Questori.

A tutti è stata inviata una lettera specifica di denuncia di quanto avveniva sul territorio anche in ordine all’ “abbandono” da parte delle compagnie dei mercati assicurativi del meridione.

Alla lettera hanno fatto seguito incontri con i rappresentanti istituzionali per meglio illustrare loro le maggiori criticità attraversate dal settore e denunciate dalla Commissione.

Tale attività è stata coadiuvata da un lavoro immane di ricerca, di contatti, di statistiche e di diffusione dati, coordinato dalla Commissione.

Il concorso di circostanze e accadimenti di varia natura ha portato poi, sin dall'inizio del 2010, all'attenzione dell'Isvap e dell'opinione pubblica, delle problematiche denunciate in tema di raccolta, di sinistri, di truffe, di disdette di massa, di abbandoni dei territori ecc..

Da questo punto di vista un ringraziamento particolare va ai Focus regionali costituiti nell'Area Mezzogiorno, i quali si sono prodigati nella raccolta di dati e notizie utili alla rilevazione della sinistralità e della frequenza dei sinistri, consentendo annotazioni in termini di ripetitività, modalità, connivenze.

Attraverso questo lavoro capillare di ricerca e di raccolta dati si è messo in luce l'incapacità delle compagnie di affrontare efficacemente il fenomeno dell'illegalità assicurativa, smontando la fondatezza dell'alibi utilizzato dall'Ania per giustificare l'aumento di tariffe RCA e, in un certo senso, per disertare l'obbligo a contrarre

La Commissione ha operato anche un raffronto tra le organizzazioni di cui si sono dotate le imprese e le Autorità di Vigilanza in Francia, Germania e Regno Unito, in merito al controllo delle frodi in assicurazione.

Il 17 Giugno del 2010 la Presidenza Nazionale SNA, unitamente alla Commissione Mezzogiorno, ha esposto, in un'apposita audizione alla VI Commissione Finanze della Camera dei Deputati, il punto di vista del Sindacato sulla costituzione dell'Agenzia Antifrode.

Di fronte alla denuncia della "questione meridionale", la Commissione ha constatato da un lato la pervicace strategia dell'Ania di trasformare la tradizionale intermediazione assicurativa - almeno nel settore auto - promuovendo ove possibile lo sfaldamento dei rapporti diretti agenzia-consumatore, dall'altro la promozione sempre da parte dell'Associazione delle imprese delle contrattazioni di 2° livello ovvero tra Gruppi Agenti e compagnie con lo scopo di scardinare la contrattazione di 1° livello ANIA-SNA.

Nel marzo del 2011 la Commissione Mezzogiorno ha prodotto una rassegna degli articoli di stampa che nei mesi precedenti avevano trattato argomenti del settore assicurativo.

La raccolta è stata in seguito inviata a tutti i Presidenti provinciali a utile testimonianza dell'impegno del Sindacato a rappresentare le istanze che interessano la categoria.

Sostanziale è stata l'operosità della Commissione in occasione della raccolta delle firme per la petizione popolare presentata poi al Presidente della Camera dei Deputati e da questi assegnata alla VI Commissione Finanze.

Con specifica richiesta di adesione alla petizione popolare, la Commissione ha scritto a oltre 3 mila sindaci di tutti i comuni presenti nel Mezzogiorno: molti sindaci, molte giunte comunali hanno accolto tale richiesta e hanno verbalizzato l'adesione nelle loro apposite delibere.

Anche nei confronti di coloro che non hanno risposto, è stato certamente raggiunto l'obiettivo della sensibilizzazione sul tema che in subordine ci eravamo prefissi.

Nonostante tanto impegno, restano ancora sul tappeto e, nella pratica, insoluti i numerosi problemi che attanagliano l'area meridionale del paese.

Le condizioni economico-sociali che investono l'intera penisola e tutte le note circostanze che giorno per giorno mutano il terreno di confronto non aiutano chi è impegnato nel nostro settore sia a livello professionale che sindacale.

La Commissione, nella fase conclusiva del mandato ricevuto, è stata tesa a comporre e combinare le occasioni ed opportunità politiche e sociali (coinvolgendo consumatori, operatori del settore, politici locali e nazionali) per ottenere a favore delle agenzie e degli agenti quegli ammortizzatori sociali che, in questo momento critico, potrebbero costituire un utilissimo supporto economico per la sopravvivenza delle agenzie stesse e di tanti posti di lavoro.

Un risultato lusinghiero, da questo punto di vista, è stato raggiunto in Campania.

L'obiettivo per il futuro è che si prosegua su questa strada sia consolidando ciò che si è ottenuto in Campania, sia facendo proliferare lo stesso esempio di aiuti istituzionali in altre realtà territoriali in difficoltà.

In questo ambito è possibile ancora fare molto, non ultimo la

detassazione anche parziale dei premi assicurativi o degli investimenti che le compagnie attuerebbero al Sud per lo sviluppo delle agenzie, con effetti positivi anche sulla moderazione delle tariffe da applicare.

Un plauso va a coloro che hanno dedicato tanto impegno e lavoro alla realizzazione delle attività descritte: Giuseppe Battista, Giovanni Borsellino, Giovanni Casella, Giancarlo Colucci, Ermanno di Bartolomeis, Giuseppe Franco, Giuseppe Mollica, Luigi Pacella, Domenico Pangallo, Michele Languino, Giuseppe Rinaldi.

AREA COMUNICAZIONE E STAMPA

Dopo le dimissioni del precedente responsabile, l'Area Comunicazione e Stampa ha richiesto la necessità di un periodo iniziale per rifondare da zero una struttura valida alla pubblicazione della rivista del Sindacato "L'Agente di Assicurazione".

Lo start-up ha incontrato grosse difficoltà, nel mese di luglio, con pochi articoli ereditati dalla gestione precedente, parte dei quali inutilizzabili in quanto non più attuali con i mesi trascorsi.

Da questo punto di vista non è stato ricevuto nulla di quanto era stato redatto sino allo scorso congresso, cioè sino al momento delle dimissioni, non essendosi verificato nella pratica un ideale passaggio di consegne.

Il tempo trascorso e l'assenza totale di materiale hanno fatto sì che non ci fossero le condizioni per poter pubblicare alcunché su quanto accaduto in quel preciso momento storico della vita del nostro Sindacato.

Il nuovo corso della gestione dell'area ha invece creato una base replicabile per evitare l'inconveniente di ripartire da zero ogni qualvolta che subentra un nuovo responsabile.

Da qui la scelta di centralizzare il lavoro di impaginazione e stampa su Milano, verificando e ottimizzando le condizioni economiche.

Si è creato un nuovo impianto all'interno del quale si è deciso di non dare spazio solo alla vita interna del nostro Sindacato, ma di aprirsi all'esterno, approfondendo argomenti che possono essere di utilità per la categoria e nel tentativo di ren-

dere la rivista uno strumento utile allo svolgimento della nostra professione.

Si è realizzato un giornale senza censure, aperto alla dialettica, trasparente nell'informazione.

La Commissione non ha sostenuto alcun costo in questo semestre in virtù del presupposto, fissato sin dalla prima riunione del Cdr, che il redattore del pezzo sarebbe stato scelto sulla base del luogo dove avvenivano gli avvenimenti da commentare, così da non sovraccaricare inutilmente il Sindacato di ulteriori spese.

Inoltre lo spirito che ha animato i redattori è stato quello di rendere un servizio volontaristico al punto tale di non richiedere alcun rimborso spese, di nessuna natura, dimostrando tutti un senso di responsabilità e di appartenenza allo SNA.

Tutte le fasi di lavorazione, elaborazione, correzione ed impaginazione dei testi sono state compiute via email e comunicando con skype, senza la necessità di incontri personali con l'inevitabile aggravio di spese di trasporto e di soggiorno per i componenti della Commissione.

Riguardo infine alle pagine di Italia Oggi e del Giornale delle Assicurazioni, si è tentato di pubblicare pezzi che potessero essere leggibili e interessanti anche per i non addetti al settore, nell'intenzione di aumentare la visibilità dello Sindacato come referente attendibile nella diramazione di notizie di pubblica utilità.

AREA FISCALE

Le principali novità fiscali, che hanno caratterizzato il 2011, si sono concentrate in questi ultimi giorni con la conseguenza che la loro portata sarà pienamente valutabile solo dopo l'emanazione dei relativi decreti attuativi.

Se all'inizio dell'anno abbiamo avuto l'evoluzione dello studio di settore da utilizzare nella prossima dichiarazione dei redditi (sulla quale ci eravamo già soffermati nella precedente relazione congressuale), l'incombenza fiscale di maggior interesse del momento è rappresentata dall'assolvimento delle disposizioni previste per il cosiddetto "spesometro".

Con tale termine indichiamo il nuovo sistema di controllo istituito dall'Agenzia delle Entrate atto a contrastare più effica-

cemente l'evasione fiscale, che dovrà evidenziare i pagamenti superiori ad una certa soglia prestabilita.

La procedura controllerà in automatico la capacità contributiva - tramite un sistema informatico - e consentirà al fisco di valutare le spese effettuate dai singoli contribuenti e di attivare gli accertamenti fiscali sui soggetti ritenuti potenziali evasori.

Benché detto strumento non rappresenti una specificità per gli agenti - si adotta infatti indistintamente per la quasi totalità dei contribuenti - la sua applicazione alla categoria agenziale presenta sicuramente delle criticità procedurali che sono state oggetto di specifica comunicazione agli iscritti.

Trattandosi di nuovi adempimenti non possiamo escludere ulteriori sviluppi e modifiche, che potrebbero modificare le procedure oggi previste.

Il giorno 14 settembre scorso è stato convertito in legge il decreto relativo alla "manovra di fine agosto" che regola, tra l'altro, anche la disciplina fiscale delle rendite finanziarie recentemente entrata in vigore. Tralasciando volutamente gli aspetti prettamente politici dell'operazione, possiamo confermare che - tranne situazioni di maggior favore - le polizze vita in essere al primo gennaio 2012 godranno di un regime di doppia fiscalità che separerà i rendimenti maturati sino al 31 dicembre 2011 da quelli maturati successivamente a cui sarà applicata la nuova aliquota pari al 20%.

Anche per questo argomento specifico si è in attesa di alcuni chiarimenti che, si presume, dovrebbero focalizzarsi maggiormente sui rendimenti derivanti da investimenti in titoli di stato.

Anche relativamente all'estensione del bollo dai conti correnti alle polizze vita, prevista dalla recente manovra Monti, si è in attesa di chiarimenti.

Ricordiamo anche brevemente che il giorno 29 novembre è scaduto il termine per l'attivazione dell'indirizzo di posta certificata (PEC) e della relativa comunicazione al registro imprese.

Unica eccezione è stata prevista per le ditte individuali le quali, ad oggi, non hanno alcun obbligo in merito e per le quali l'attivazione della pec resta una facoltà.

Con una recente circolare, il Ministero dello Sviluppo economico ha, di fatto, prorogato il termine di adeguamento alla normativa almeno sino alla fine dello scorso anno.

Intendiamo inoltre soffermarci anche sui lavori del recente forum sulle CPA organizzato dal Sindacato a Milano lo scorso novembre, nel quale si è iniziato un interessante confronto finalizzato al raggiungimento di un soddisfacente processo di armonizzazione gestionale – anche dal punto di vista fiscale – tra tutte le Casse di Previdenza.

Si è trattato di un primo approccio ad una problematica complessa e poco sviluppata, a cui sarà necessario poter dare seguito in futuro.

Nello scorso mese di febbraio, poi, lo SNA ha costituito la propria società di servizi, denominata SNAS – Sindacato Nazionale Agenti Servizi - nella forma della Srl a socio unico, con l'obiettivo di creare lo strumento idoneo alla gestione di tutta quella serie di attività, a vantaggio degli associati, che sarebbero altrimenti precluse ad un ente non commerciale senza fini di lucro.

La costituzione di una apposita società si è resa ancor più pressante conseguentemente al censimento degli enti non commerciali, promosso recentemente dall'Agenzia delle Entrate.

Concludiamo infine evidenziando che, oltre alla periodica predisposizione di circolari e comunicazioni, è continuata l'attività di assistenza diretta e personalizzata per tutti gli associati che hanno interessato, tramite i diversi canali di contatto disponibili, la struttura del Sindacato.

AREA SERVIZI AGLI ISCRITTI

L'Area Servizi coordinata dal collega Angelo Gregorio e composta da Antonio Carbone, Paola Cobbe, Luigi Fontana, Marco Ghetti, Giuseppe Giardinella, Paolo Giubileo, Francesco Pavanello, Gianuario Poddighe, Andrea Rossi, Fabrizio Vallati, ha cercato di indirizzare i propri sforzi nelle varie aree di sua competenza, dedicando l'ultimo periodo di legislatura all'attività di rinnovo delle convenzioni.

Con il rinnovo della copertura tutela legale con la Roland Assicurazioni, con decorrenza dal 1° marzo 2011, si è gestito il difficile passaggio "di operatività" dal precedente assicuratore ARAG, ottimizzando i tempi di apertura dei sinistri e, contemporaneamente, portando a termine le "code" della vecchia polizza.

I massimali previsti dall'attuale copertura (elevazione da 11 a 15 mila del vecchio massimale Arag) e la possibilità di utilizzo del nuovo massimale di 50 mila euro per la garanzia penale hanno certamente agevolato il nostro compito di tutela dei nostri colleghi.

E' stata anche rinnovata nell'ultima riunione dell'Esecutivo Nazionale la convenzione RC Professionale e RCT/O con CNA e, soprattutto, si è provveduto a rimodulare la garanzia Infedeltà dei collaboratori; raccomandiamo ai nostri iscritti di verificare l'ambito della prestazione e la sua sottoscrizione facoltativa.

Infine si è siglata con il gruppo bancario Intesa San Paolo la convenzione per gli iscritti che, nonostante il particolare periodo dei mercati borsistici, ha visto un netto miglioramento delle prestazioni offerte a partire dal tasso applicato per il rilascio della fideiussione bancaria ex art. 117 del Codice delle Assicurazioni.

AREA STATUTO

La Commissione Statuto presieduta dalla componente dell'Esecutivo Nazionale Luciana Fancellu e composta dai colleghi Paolo Amenta, Giovanni Borsellino, Annarita D'Agostino, Antonio Nacci, Stefano Querinuzzi e Marino Troncatti, ha lavorato intensamente alla bozza dello Statuto, presentando di volta in volta il lavoro svolto all'Esecutivo Nazionale, ben consapevole dell'importanza dell'incarico affidatole.

Infatti, dall'ultimo Comitato Centrale in poi l'argomento è stato discusso, modificato ed adeguato nell'impianto, al fine di raggiungere un progetto statutario condiviso.

La decisione di soprassedere alla convocazione di un congresso straordinario per la riforma statutaria e di procedere alla convocazione anticipata del congresso elettivo è storia dei nostri giorni.

La bozza dello Statuto, tuttavia, è agli atti e resterà in eredità ai prossimi dirigenti sindacali, nel caso ritenessero valido il lavoro svolto o quanto meno lo considerassero una buona base di partenza.

Di seguito si riportano sinteticamente le finalità e le maggiori novità della bozza statutaria.

Il progetto presentato ha come obiettivo la razionalizzazione delle strutture degli organi del Sindacato, al fine di allineare l'attuale organizzazione ai modelli più evoluti di rappresentanza collettiva.

Di riflesso questa razionalizzazione ha lo scopo di determinare anche una diminuzione dei costi sostenuti dal Sindacato per il funzionamento della organizzazione.

Il risparmio così ottenuto consentirà, poi, di trasferire risorse economiche a nuove attività e finalità necessarie ad una organizzazione sindacale moderna e presente, oltre ad aumentare la capacità operativa di rappresentanza, considerata l'evoluzione continua del mercato assicurativo.

La Commissione ha dunque proposto interventi necessari, volti alla razionalizzazione di organi, che non risultano più in linea con gli obiettivi sopra indicati.

A tale scopo ha proposto la soppressione dei seguenti organi: Comitato Centrale; Consiglio Direttivo; Commissione Nazionale Deontologia Professionale.

Viceversa propone l'istituzione di un nuovo organo, il Consiglio Nazionale (sostitutivo del CC e CD), luogo dove dibattere le strategie della linea politica, sindacale e professionale della categoria, con la possibilità di riunirsi più volte durante l'anno e composto dai Coordinatori regionali (19); dai vice Coordinatori regionali di quelle regioni con almeno quattro sezioni provinciali (attualmente le regioni sono 4); dai componenti (aggiuntivi) territoriali per quelle regioni con oltre 500 iscritti eletti tra i componenti il Consiglio Regionale; da 15 componenti eletti dal Congresso nazionale, di cui 10 eletti tra i candidati, che hanno ottenuto il maggior numero di preferenze nella lista di maggioranza e 5 eletti tra i candidati nella/e altra/e lista/e in base al numero di preferenze ricevute, ripartiti col sistema proporzionale; dal Presidente, dal Vice Presidente del Comitato dei Gruppi Aziendali e da tanti Componenti eletti dal Comitato stesso in ragione di uno ogni otto Gruppi Aziendali riconosciuti o frazione non inferiore a cinque; dall'Esecutivo Nazionale, senza diritto voto.

Propone, inoltre, la riduzione dei componenti dell'Esecutivo Nazionale a 11, con un solo Vice Presidente che assolve anche alle funzioni di Vicario. Prevede l'elezione dei componenti l'Esecutivo Nazionale da parte del Congresso, successivamente al dibattito sul programma politico presentato da ciascuna lista, con presentazione di 29 candidati, più il Presidente.

La lista deve essere presentata unitamente al programma elettorale almeno 30 gg. prima della celebrazione del Congresso elettivo, deve contenere l'indicazione del Presidente Nazionale e di quattro candidati scelti dal candidato Presidente e soggetti a voto di lista e non di preferenza, oltre l'indicazione di 25 candidati soggetti invece al voto di preferenza.

L'elezione si attua con voto di preferenza per la lista del Presidente ed i quattro candidati testa di lista, con sistema maggioritario.

I rimanenti candidati saranno eletti rispettivamente nell'Esecutivo Nazionale e nel Consiglio Nazionale in ragione del maggior numero di preferenze ottenute.

Se vengono presentate più liste, risultano eletti i candidati la cui lista ha riportato il maggior numero di voti.

In caso di presentazione di più liste verranno riservati, alle liste meno votate, cinque seggi nel Consiglio Nazionale ripartite con il sistema proporzionale.

La Commissione ritiene che le funzioni e la complessità operativa connesse alla carica di Presidente di Gruppo Agenti non consentano oggettivamente la possibilità di ricoprire contemporaneamente la carica di Componente dell'Esecutivo Nazionale.

Viene conseguentemente prevista una specifica incompatibilità.

In considerazione del fatto che i Presidenti Provinciali non parteciperanno più al Comitato Centrale, perché abolito, la Commissione propone la costituzione di un nuovo Organo: il Forum Annuale, composto da tutti i rappresentanti eletti del Sindacato, con il compito di dibattere la politica generale del Sindacato deliberata dal Congresso Nazionale; di esprimere il proprio indirizzo sul futuro professionale della categoria e sul mercato assicurativo; di proporre all'Esecutivo Nazionale azioni sindacali a la tutela degli interessi degli agenti di assicurazioni.

Queste la maggiori novità proposte dalla Commissione, che ha previsto, inoltre, la incompatibilità di più cariche sindacali, il limite al numero dei mandati, l'accorpamento delle sezioni provinciali con meno di 30 iscritti, la loro regolamentazione amministrativa e contabile.

A tale progetto di riforma conseguirebbe poi la necessità di procedere anche all'aggiornamento del Regolamento Attuativo.

AREA VERIFICA MANDATI E ACCORDI INTEGRATIVI

La Commissione dal suo insediamento ad oggi ha esaminato numerosi mandati agenziali di diverse compagnie.

In alcuni casi sono stati riproposti mandati, ai quali era già stato dato in passato un parere dal Sindacato e dai quali si evince piuttosto che non sono state recepite le indicazioni suggerite dalla Commissione o, in qualche caso, se ne è tenuto conto solo marginalmente.

Nonostante questo, si invitano i colleghi a sottoporre sempre al Sindacato i mandati per la preventiva verifica, perché in questo modo si ha la possibilità di analizzare il contenuto delle condizioni contrattuali che sempre più spesso sono lesive dei diritti degli agenti e, quindi, di favorire la loro tutela, difendendoli dalle conseguenze negative che potrebbero derivare dalla sottoscrizione di clausole penalizzanti.

In due occasioni, la Commissione ha segnalato il consapevole intento da parte di alcune compagnie di sottrarre il rapporto tra le parti alla disciplina codicistica (art.1742 e ss. cc.) e contrattualistica (A.N.A. 2003) in materia assicurativa, pur trattandosi di mandati aventi ad oggetto l'attività di distribuzione di prodotti assicurativi, mediante l'utilizzo d'intermediari professionisti iscritti alla sez. A del R.U.I., per inquadrarlo in un rapporto di generica collaborazione.

Motivo di per sé sufficiente per considerare tali accordi inaccettabili, perché al di fuori della disciplina giuridica che garantisce e tutela i diritti faticosamente acquisiti, in tanti anni di battaglie sindacali, dagli agenti.

Nel corso del triennio sono stati presentati alla Commissione anche degli accordi integrativi, da parte di Gruppi Agenti, per la preventiva verifica ai sensi dell'art.16 dello Statuto, alcuni dei quali sono stati ratificati dall'Esecutivo Nazionale, mentre altri, pur ricevendo il plauso per alcune modifiche migliorative, non sono stati ratificati perché contenenti clausole lesive della Legge Bersani o clausole in violazione di principi strenuamente difesi dal Sindacato.

L'ultimo in ordine di tempo ad essere stato esaminato dal-

la Commissione è l'Accordo integrativo Unipol/AAU-GAA-GAAN-GAU del 28.07.2011.

L'Esecutivo Nazionale, dopo un approfondito esame, ha deliberato di non ratificare l'accordo, considerandolo contrario ai principi sindacali, principi che impediscono trattative aziendali che intervengono su mandati di agenzia regolati dall'Accordo ANA 2003.

L'Esecutivo Nazionale, infatti, ha ritenuto inaccettabile la riduzione provvisoria di mandato, benché la stessa potesse essere ampiamente ammortizzata da variabili (S/P) non controllate nelle loro determinazioni dagli agenti, oltre che da ulteriori compensazioni economiche.

Inoltre l'Esecutivo Nazionale ha ritenuto che venisse compromesso il principio di solidarietà derivante dalla remunerazione variabile della rete agenziale in funzione all'S/P.

Purtroppo ancora molti sono i Gruppi Agenti che firmano gli accordi integrativi, senza prima sottoporli alla ratifica dell'Esecutivo Nazionale, così come previsto dalla norma statutaria, determinando da un lato una condizione di debolezza per tutti i colleghi interessati dall'accordo in questione, che si trovano costretti a firmare delle appendici al mandato, che talvolta contengono clausole lesive dei loro diritti e conseguentemente li sottraggono alla tutela sindacale; dall'altro perché si crea una disparità di trattamento tra i Gruppi Agenti che sottopongono a ratifica i loro Accordi, accettando le valutazioni - anche negative - degli organi sindacali, in merito all'accordo, ed affrontando in alcuni casi procedimenti disciplinari e relative sanzioni, rispetto ai Gruppi Agenti che preferiscono evitare la verifica Sindacale e le eventuali conseguenze.

AREA SUBAGENTI

La Commissione Sub-Agenti si è occupata di aggiornare il cd. Libretto Verde ossia la "Disciplina contrattuale e fiscale dei sub-agenti di assicurazione" (ed. aggiornata 04/2008), con tutte le modifiche intervenute successivamente al mese di aprile 2008, al Regolamento ISVAP n.5/2006 e con il recepimento del nuovo Regolamento 35/2010, in tema di nuova disciplina degli obblighi di informazione e della pubblicità dei prodotti assicurativi.

La Commissione, inoltre, ha tentato di rendere ancora più semplice la consultazione del Libretto, in modo da agevolare l'agente nel momento del conferimento del mandato al collaboratore, nel rispetto reciproco della disciplina contrattuale, eliminando, in questo modo, quanto più possibile il rischio di un ipotetico contenzioso.

Ha infine valutato l'opportunità di dare maggiore valore alla contrattazione privatistica tra agente e sub-agente e di considerare il metodo più efficace per raggiungere tale obiettivo.

Sarà compito del prossimo Esecutivo Nazionale ristampare la nuova edizione del Libretto Verde aggiornato.

AREA TECNICA

Commissione RC Auto

La Commissione RC Auto, nel corso dell'ultimo triennio, si è resa promotrice di una quantità importante di iniziative, dal convegno di Roma "non solo prezzo" alla recentissima nota di commento all'audizione dell'ex presidente dell'Antitrust, Antonio Catricalà – ora sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - solo per citarne alcune.

La decisione dell'invio nel dicembre 2011 a tutta gli iscritti di queste considerazioni - a cui vi invitiamo a dedicare un'attenta lettura - è da ricercarsi nel desiderio che detto documento possa rappresentare uno spunto di riflessione per la prossima dirigenza SNA che dovrà occuparsi di un settore strategico molto importante per il futuro della categoria, a dispetto di chi va affermando che nel prossimo futuro gli agenti perderanno quote di mercato nel ramo RC Auto.

La posizione della Commissione su tematiche quali l'indennizzo diretto, la flessibilità tariffaria, le compagnie telefoniche, la bad company ed altre argomenti di primario interesse nell'assicurazione auto è, peraltro, ben nota.

Si vuole pertanto focalizzare l'attenzione su un tema che ha coinvolto e impegnato la Commissione anche nella precedente legislatura, vale a dire quello della ricerca dell'applicazione dello standard qualitativo minimo nei contratti RC Auto a garanzia della maggior qualità e completezza fornita dalla intermediazione professionale degli agenti di assicurazione. I pareri e le convinzioni sull'argomento sono stati molti e tutti

meritori di attenzione e massimo rispetto, va però precisato che, anche per questo contesto come per altri, l'immobilismo possa essere un nemico, facendoci trovare nella condizione di non potere assumere quel ruolo di protagonista tecnico, che alla categoria spetta, nell'anticipare e comprendere, senza subirli, i processi di cambiamento sempre più veloci ed evidenti.

Un ringraziamento a tutti i componenti della Commissione è dovuto anche per la capacità dimostrata dagli stessi nel rendersi disponibile con eguale impegno ed entusiasmo sia nell'affrontare le iniziative di maggiore visibilità, sia nella preparazione di convegni e nell'elaborazione di articoli o materiale informativo, così come per ogni richiesta inoltrata dai colleghi allo SNA.

Commissione danni non auto e Commissione vita e previdenza

Le Commissioni in oggetto hanno sviluppato un approccio procedurale comune ai rispettivi settori di competenza.

Terminata la fase di raccolta materiale necessaria all'analisi dei contenuti delle polizze, si è avviata la fase di confronto tra i prodotti offerti sul mercato.

Per entrambi i settori si è evidenziata un'attenta strategia commerciale promossa dalle Poste che sta anche, parallelamente, curando con molta attenzione la formazione degli addetti.

Situazione diversa si è riscontrata nell'offerta di altri canali alternativi tipo web e banca.

In questo ambito la diffusione e la cura della formazione del personale sui prodotti assicurativi rami elementari è tuttora carente.

La documentazione raccolta e le riflessioni elaborate resteranno a disposizione di chiunque ne fosse interessato presso la sede dello SNA.

COMMISSIONE FONDO PENSIONE E PREVIDENZA AGENTI

La Commissione (coordinata dal collega Oreste Masola Di Trentola e composta dai colleghi Aldo Bonettini, Roberto Fressia, Maurizio Ghè e Sauro Vincenzi) svolgendo un importante ruolo di analisi e di approfondimento, si è intrattenuta in più

occasioni con i responsabili del FPA sullo stato del Fondo durante i più delicati momenti che hanno caratterizzato i mercati finanziari e, in particolare, sulle motivazioni per cui negli ultimi tre anni ai pensionati non è stata concessa alcuna rivalutazione e, ultimamente, sull'applicazione del contributo di 1 euro di spesa mensile.

Il Consiglio di Amministrazione, che è ben attento al riequilibrio del Fondo, si è trovato ad assumere decisioni sulle varie voci di spesa in considerazione di preoccupanti fattori quali un mercato che riduce gli iscritti, un allungamento della vita media che aumenta i pensionati, un forte calo dei rendimenti negli ultimi 10 anni.

Il Presidente del FPA, Lucio Modestini, durante l'incontro tenutosi a Roma nel novembre scorso, ha dichiarato che il nostro Fondo, malgrado l'attuale crisi finanziaria ed economica mondiale che non ha precedenti, riesce comunque a chiudere positivamente il bilancio 2011 e ha precisato che l'euro di trattenuta mensile, finalizzata ad un parziale rimborso dei costi generali da riferirsi esclusivamente alle attività rivolte ai pensionati (spese referendum, comunicazioni, bilanci, ecc.), è stato applicato solo ai pensionati diretti e non alle pensioni di reversibilità ed invalidità.

Si conviene che l'euro di trattenuta mensile è stato il minimo in ragione delle attività prestate dal FPA tra le quali si ricorda che:

- il Consiglio di Amministrazione all'inizio di ogni anno con la consulenza di esperti di finanza decide le linee guida per gli investimenti;
- la Commissione Investimenti, composta da un Presidente, Vice Presidente, Direttore, Responsabile Area, Consulente, si riunisce almeno una volta al mese e mette in pratica le linee guida del CdA indicando all'ufficio finanziario come e dove allocare le risorse;
- l'Ufficio Finanziario di FPA opera direttamente sui mercati finanziari e presenta puntualmente una dettagliata relazione sull'impiego del patrimonio.

Il discorso dell'equilibrio deve comunque tener conto di una serie di variabili: se diminuisce il numero degli iscritti e i pensionati aumentano o diventano pari al numero degli iscritti il problema si pone.

Poiché il rischio dei governi di non essere in grado di sostenere finanziariamente l'invecchiamento della popolazione sta

diventando sempre più una realtà, si è più volte sottolineata l'importanza di sensibilizzare tutta la categoria sull'importanza del Fondo Pensione Agenti, sulle opportunità che esso offre e sulle sue potenzialità.

Ricordiamo che iscriversi al Fondo Pensione Agenti significa:

- non rinunciare al contributo di 1.500 euro l'anno a carico della compagnia mandante;
- l'importo della pensione è noto fin dal momento dell'iscrizione e non è condizionato dalle fluttuazioni dei mercati finanziari;
- la deduzione dal reddito complessivo fino ad un massimo di 5.164,57 euro;
- fornisce prestazioni accessorie quali la pensione diretta di invalidità o la pensione indiretta ai superstiti in caso di decesso dell'iscritto o del pensionato;
- ha costi di gestione trasparenti e molto contenuti, non ha scopo di lucro e la presenza degli agenti nel CdA garantisce la massima tutela degli interessi della categoria.

Grazie al contributo della nostra Commissione, in particolare del collega Aldo Bonettini, che ha contattato gli esecutivi aziendali dei Gruppi Agenti, il Fondo ha ricevuto richieste dirette di nuove iscrizioni oltre a richieste di versamenti integrativi.

In buona sostanza l'iniziativa si è dimostrata più che apprezzabile dando dei risultati immediati e movimentando attenzione della "base" verso il Fondo.

Inoltre la nomina di un componente dell'esecutivo di ciascun Gruppo Agenti, voluto dalla nostra Commissione e condiviso dal FPA quale interlocutore per tutte le problematiche riguardanti la previdenza degli agenti e di conseguenza del FPA, ha permesso un collegamento diretto per la partecipazione a convegni e congressi da parte della Presidenza del Fondo e dei componenti la Commissione SNA.

Si ricorda, peraltro, che il nuovo sistema di votazione adottato dal Fondo Pensione per la nomina del Comitato Amministratore da parte del Consiglio e proposto dalla nostra Commissione, si è dimostrato incisivo e ha risolto in maniera pratica ed efficace le esistenti problematiche.

In tema di Casse di Previdenza Agenti è auspicabile l'ottenimento del "raddoppio delle contribuzioni e del contributo In-

tegrativo per il Fondo pensione”, peraltro già conseguito da alcuni Gruppi Agenti.

CONCLUSIONI

Dopo aver trascorso tanti anni di vita, di impegno, di attività nel Sindacato, dopo avergli dedicato tutte le mie energie e risorse, è giunto il momento di lasciare spazio a coloro che con altrettanta passione ed abnegazione intendano dare il proprio contributo per guidare la nostra organizzazione.

Lascio, insieme ai colleghi che mi hanno affiancato alla guida del Sindacato in questo triennio, un’associazione forte e credibile, con una grande visibilità verso i media e ben salda nei rapporti istituzionali.

Un Sindacato conosciuto e riconosciuto in Italia e all’estero, capace di far sentire la sua voce e di incidere sui processi nei quali è chiamato a dare il suo contributo.

Ci troviamo in una fase cruciale della nostra attività professionale e sindacale.

Il contesto normativo europeo e la congiuntura economico-finanziaria ci dispiegano nuove sfide alle quali non possiamo sottrarci.

Per forza di cose dovremo essere vigili nel percepire i cambiamenti, oculati nel difendere i capisaldi della nostra professione, scaltri nel cogliere le nuove opportunità.

Colui e coloro i quali si troveranno a guidare il Sindacato dovranno essere consapevoli del gravoso compito che spetta loro e altrettanto responsabili che dalle loro scelte dipenderà il destino di un’intera categoria.

Su questo punto non ho dubbio alcuno e la nostra storia, che risale nei tempi sino al 1919, sta lì a ricordarcelo.

Desidero ringraziare personalmente tutti coloro che in questi tre anni hanno collaborato al mio fianco, a partire dai componenti dell’Esecutivo Nazionale senza tralasciare nessuno, ai Presidenti dei GAA, ai Coordinatori regionali, ai Presidenti Provinciali, ai tanti componenti delle commissioni tecniche del Sindacato.

Di voi tutti serbo un ricordo particolareggiato, tutti quanti voi avete contribuito alla causa comune e a scrivere un pezzo della storia del Sindacato.

Un ringraziamento particolare va anche alla struttura operativa dello SNA la quale ha sempre dimostrato competenza, professionalità e disponibilità a supportare e coadiuvare il lavoro e l'attività della rappresentanza politica.

Vi lascio con un pensiero di Einaudi che poneva la differenza tra il politico e lo statista.

Il primo è solito a guardare alle prossime elezioni.

Il secondo mira, invece, al futuro delle generazioni.

Auguro a tutti quanti noi la capacità, in questi 3 giorni di asise congressuale, di essere tutti un po' meno politici e tutti un po' più statisti.

Per il bene ed il futuro della categoria.

Relazione Finanziaria al XLV Congresso Nazionale SNA

Cari Colleghi,

il Presidente Nazionale ha testé illustrato la Relazione Morale dell'Esecutivo, eletto il 4 Febbraio 2009 che, per oggi, ha convocato questo Congresso.

A nome del Collegio Sindacale, invece, illustro la Relazione Finanziaria così come si è sviluppata nell'ultimo triennio 2009 – 2011, relativa all'attività dell'Esecutivo Nazionale uscente.

Si riferisce, infatti, per pura informazione finanziaria, che l'esercizio economico 2008, ancora di competenza dell'Esecutivo Nazionale cessato il 4 febbraio 2009, ha registrato un avanzo di gestione di €. 127.753,57 e che ha riportato ad €. 738.957,06 la disponibilità totale del Sindacato al 31.12.2008.

Partendo da questo dato, per come illustrato nella tabella sottostante, l'esercizio 2009, il primo della trascorsa gestione Metti, ha fatto registrare un'ulteriore avanzo di amministrazione pari ad €. 191.866,65 elevando così ad €. 930.823,71 la disponibilità del Sindacato al 31.12.2009, pur in presenza di una contrazione degli iscritti di 671 unità.

L'esercizio finanziario 2010, invece, ha fatto registrare un disavanzo pari ad €. 290.291,04 che ha ridotto ad €. 640.532,67 la disponibilità economica del Sindacato al 31.12.2010 con una riduzione degli iscritti di solo alcune decine (34).

Va detto che l'attività del Sindacato in questo anno di riferimento (2010) è stato particolarmente intensa, specie se riferita ad alcune Commissioni di lavoro quali:

- Lavoro per il nuovo contratto per i dipendenti delle agenzie;
- Legale, NAS e Territorio;
- Area Meridione;
- Corsi territoriali di formazione di base;
- Convegni Regionali e Nazionali;
- Comitato di Redazione della stampa del Sindacato;
- Oltre alle attività straordinarie per la programmazione e svolgimento delle azioni sindacali sull'intero territorio nazionale.

Da sole, queste attività, sono costate al Sindacato circa €. 280.000,00, tanto quanto è stato il disavanzo complessivo registrato nell'intero esercizio 2010.

Per quanto riguarda il 2011, invece, non ancora concluso al 20.12.2011, data di stesura della presente relazione, registra un'ipotesi di Avanzo di Amministrazione pari ad €. 11.921,87, riportando la disponibilità economica del Sindacato ad €. 652.454,54 pur in presenza di una ulteriore riduzione di iscritti paganti pari a n. 455 unità rispetto al 31.12.2010.

Tali risultati risultano evidenziati dall'esame dei Bilanci sotto riportati in maniera schematica ed, infatti, si evince l'unico disavanzo di Gestione di €. 290.291,04 registrato nell'anno 2010, che però ha inficiato pesantemente l'andamento positivo finanziario dell'intero triennio.

La situazione patrimoniale, infatti, è passata da una disponibilità di €. 611.203,49 del 31.12.2007, ad una disponibilità di €. 652.454,54 registrata al 20.12.2011 e che dovrebbe migliorare solo lievemente con i risultati del Bilancio Consuntivo 2011, non ancora definitivi.

La ragione del miglioramento triennale, sia pure di modesta entità, della disponibilità finanziaria è riconducibile al notevole impegno organizzativo e conseguentemente anche economico dell'attività del Sindacato svolta, a tutti i livelli e sull'intero territorio nazionale, che ha accresciuto la visibilità e la credibilità del Sindacato Nazionale Agenti di assicurazione.

Si evidenzia altresì che il numero degli iscritti paganti risulta in diminuzione nel triennio 2009 - 2011, attestandosi a 7.238 unità, ancorché non definitive, ed ancora insufficiente per il recupero del buon funzionamento dell'organizzazione e della rappresentanza del Sindacato stesso.

ANNO			BILANCIO CONSUNTIVO		SITUAZIONE PATRIMONIALE				ISCRITTI PAGANTI
2008	Entrate	€.	2.594.865,88	+	Disponibilità al 31.12.2007	€.	611.203,49	+	n. 8.398
	Uscite	€.	2.467.112,31	=	Avanzo di gestione al 31.12.2008	€.	127.753,57	=	
	Avanzo	€.	127.753,57		Disponibilità al 31.12.2008	€.	738.957,06		
2009	Entrate	€.	2.566.146,35	+	Disponibilità al 31.12.2008	€.	738.957,06	+	n. 7.727
	Uscite	€.	2.374.279,70	=	Avanzo di gestione al 31.12.2009	€.	191.866,65	=	
	Avanzo	€.	191.866,65		Disponibilità al 31.12.2009	€.	930.823,71		
2010	Entrate	€.	2.596.422,21	+	Disponibilità al 31.12.2009	€.	930.823,71		n. 7.693
	Uscite	€.	2.886.713,25	=	Disavanzo di gestione al 31.12.2010	€.	-290.291,04		
	Disavanzo	€.	-290.291,04		Disponibilità al 31.12.2010	€.	640.532,67		
2011	Entrate	€.	2.486.018,19	+	Disponibilità al 31.12.2010	€.	640.532,67		n. 7.238
	Uscite Contabilizzate	€.	-2.274.096,32	=		€.	0		
	Uscite Previste	€.	-200.000,00		Avanzo di gestione previsto al 31.12.2011	€.	11.921,87		
	Avanzo Previsto	€.	11.921,87		Disponibilità prevista al 31.12.2011	€.	652.454,54		

Nonostante questo poco confortevole dato, però, possiamo anticipare che l'Esercizio Finanziario 2011 dovrebbe tornare a far registrare un lieve avanzo di gestione per l'oculata amministrazione dell'Esecutivo Nazionale in carica nel periodo di riferimento.

Ricordiamo che tutti i Bilanci consuntivi e preventivi, predisposti dall'Esecutivo Nazionale, a norma dell'art. 29 lettera d) dello Statuto, sono stati regolarmente approvati dai relativi Comitati Centrali ai sensi dell'art. 25 lettera c) dello Statuto.

Il Collegio Sindacale nell'espletamento del proprio mandato ha assicurato la presenza a tutte le riunioni degli organi Statutari: Esecutivo Nazionale, Consiglio Direttivo, Comitato Centrale e Congresso Nazionale, ed ha verificato il numero degli iscritti di ogni singola Sezione Provinciale per il regolare svolgimento di questo Congresso.

Infine il Collegio Sindacale è stato di valido supporto all'Esecutivo Nazionale oltre che nel disposto dell'art. 2403 e seguenti del codice civile anche nella formulazione di pareri interpretativi delle norme statutarie.

A conclusione della illustrazione dei dati economico finanziari del triennio 2009 – 2011 appena trascorso, il Collegio Sindacale non può non menzionare le contestazioni rivolte per insussistenti comportamenti di errate interpretazioni statutarie che, invece, sono state tutte quante avallate e giustificate da autorevoli giudizi tecnico - legali ribadendo che, tali contestazioni inconsistenti e infondate, hanno minato la credibilità dell'organo istituzionale in carica, che si è riverberata sull'intera attività del Sindacato e della sua stessa credibilità verso l'esterno.

Ritengo, pertanto, che il Collegio Sindacale con questa Relazione Finanziaria abbia esaurito il proprio mandato, conferitogli dal XLII Congresso Nazionale tenutosi a Bologna dal 2 al 4 febbraio 2009 e che rimette nelle Vostre mani ringraziando per la fiducia a suo tempo accordata.

Milano, 20 dicembre 2011

IL COLLEGIO SINDACALE

Antonio NACCI - Presidente

Silvio FRISCIONI - Componente

Umberto PUZZOVIO - Componente

This image shows a blank sheet of white paper with horizontal ruling lines. The lines are evenly spaced and extend across the width of the page. A light gray shadow or gradient is visible along the bottom edge, suggesting the paper is slightly tilted or resting on a surface. There is no text or other markings on the page.

[illegible]

This image shows a blank sheet of white paper with horizontal ruling lines. The lines are evenly spaced and extend across the width of the page. A light gray shadow or gradient is visible along the bottom edge, suggesting the paper is slightly tilted or resting on a surface. There is no text or other markings on the page.

This image shows a single sheet of white paper with horizontal blue or grey ruling lines. A vertical margin line is present on the right side. The paper has a slight shadow on its left edge, suggesting it's part of a bound notebook. There are no markings, text, or drawings on the page.